MODULO 3 - Lezione 3.2
La didattica inclusiva

Anticipatore

In queste slides:

- delineeremo il **profilo del docente inclusivo;**
- ci soffermeremo sul **concetto di didattica inclusiva** e sulla sua definizione **all'interno dei documenti ministeriali;**
- illustreremo le **strategie e le metodologie didattiche efficaci** per il raggiungimento del **successo formativo per tutti (nessuno escluso);**
- tratteremo **dell'essenzializzazione dei contenuti;**
- nella progettazione degli strumenti didattici operativi terremo in considerazione i principi fondamentali della **PUA** (Progettazione Universale dell'Apprendimento).

Contenuti

- Docente inclusivo;
- didattica inclusiva;
- PUA (Progettazione Universale per l'Apprendimento);
- didattica strategica;
- didattica efficace;
- essenzializzazione contenuti (Atto di indirizzo MIUR 2009);
- TALIS (Teaching and Learning International Survey).

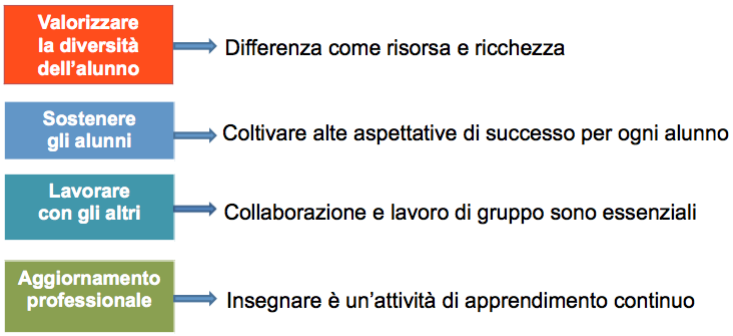
INCLUSIONE

↓

trasformare il sistema scolastico
in organizzazione adeguata
a perseguire la valorizzazione delle differenze.

La formazione docente per l'inclusione. Profilo dei docenti inclusivi.
Accessibile nella sezione Materiali.

Profilo docente inclusivo: quadro di valori fondamentali



I quattro valori di riferimento condivisi dai docenti inclusivi sono:

1. Saper valutare e valorizzare la diversità dell'alunno: differenza tra gli alunni come risorsa e ricchezza;

2. Sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare **aspettative alte** sul **successo scolastico** degli studenti;

3. Lavorare con gli altri: collaborazione e lavoro di gruppo sono essenziali per tutti i docenti;

4. Aggiornamento professionale: insegnare è un'attività di apprendimento continuo, i docenti hanno la **responsabilità** del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.
(Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (2012), Profilo dei Docenti Inclusivi).

La didattica inclusiva

L'obiettivo delle didattica inclusiva è il **raggiungimento per tutti gli alunni del massimo grado possibile di apprendimento** e partecipazione sociale, attraverso la valorizzazione delle differenze presenti nel gruppo classe:

1. differenti **stili di apprendimento**
2. differenti **stili di insegnamento.**

La didattica inclusiva: documenti ministeriali

Nelle **Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (MIUR, 2013), a proposito di **inclusione**, si precisa:

"Ogni insegnante sa che le **modalità di apprendimento** degli alunni sono **diverse**, così come sono diversi i loro **stili**, i loro **vissuti**, i **contesti** della loro vita. La diversità è la cifra con la quale ogni docente si deve quotidianamente confrontare e questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in diseguaglianza".

Nelle **Indicazioni Nazionali per i Licei** si sottolinea quanto la **libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie e strategie adeguate alle classi e soprattutto ai singoli studenti e alle loro peculiarità** e diversità sia decisiva "**ai fini del successo formativo**". (MIUR, 2010).

Rispetto delle diversità e inclusione

In un'ottica di rispetto delle diversità e inclusione, uno degli approcci internazionali che merita attenzione è la

Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA) o
Universal Design for Learning (UDL).

Si tratta di un approccio psicopedagogico che affronta in modo convergente tre grandi sfide: **diversità, educazione inclusiva e tecnologia.**

È un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricola per tutti, senza particolari "**distinzioni penalizzanti**".

L'**Universal Design for Learning** (UDL) è un modello pedagogico di riferimento che intende guidare la pratica educativa identificando e rimuovendo gli ostacoli presenti nei materiali didattici curriculari per affrontare la varietà delle esigenze degli studenti.

I **concetti fondamentali** dell'UDL si possono così sintetizzare: rispetto e valorizzazione delle diversità:

- personalizzazione per tutti;

- accessibilità per tutti;

- flessibilità negli obiettivi, nelle metodologie e nelle strategie, nei materiali, negli strumenti (tecnologici e non) e nelle forme di verifica e valutazione;

- innovazione nel modo di insegnare e valutare;

- attenzione al linguaggio, in quanto mezzo che permette la comunicazione e la comprensione;

- utilizzo della **tecnologia digitale**.

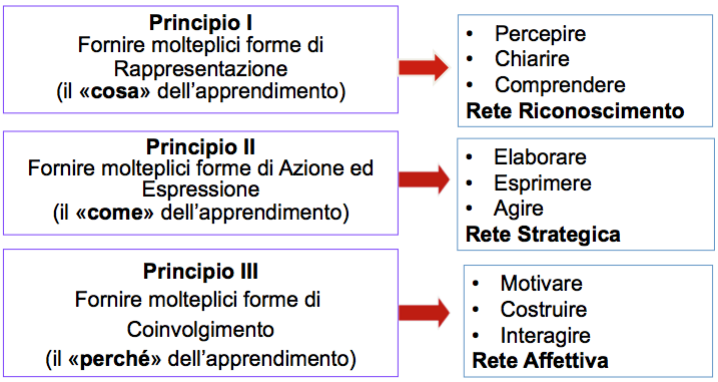
UDL/PUA: i tre principi

Tre principi fondamentali, basati sulla **ricerca neuroscientifica**, guidano la PUA e forniscono la struttura per le linee guida:

1. Principio I - Rete Riconoscimento
Fornire molteplici forme di Rappresentazione (il «**cosa**» dell'apprendimento): percepire, chiarire, comprendere.

2. Principio II - Rete Strategica
Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione (il «**come**» dell'apprendimento): elaborare, esprimere, agire.

3. Principio III - Rete Affettiva
Fornire molteplici forme di Coinvolgimento (il «**perché**» dell'apprendimento): motivare, costruire, interagire.



Materiale di studio:
Documento: «Universal Design for Learning (UDL): Guidelines Version 2.0. Wakefield (ma), trad. it. a cura di G. Savia, P. Mulè (2015, versione 2.0)» (CAST, 2011).
Accessibile online collegandosi al sito:
http://www.udlcenter.org/sites/udlcenter.org/files/UDL%20Linee%20guida%20Versione%202.0%20ITA.doc
Indicazioni nella sezione **Articoli per approfondire.**

Didattica strategica

TALIS (l'indagine MIUR 2013) propone un'analisi attenta sulle pratiche didattiche utilizzate in classe. Il questionario ha chiesto agli insegnanti **la frequenza con cui adottano una serie di pratiche didattiche** durante l'anno scolastico. La maggior parte dei docenti utilizza soprattutto pratiche didattiche quali:

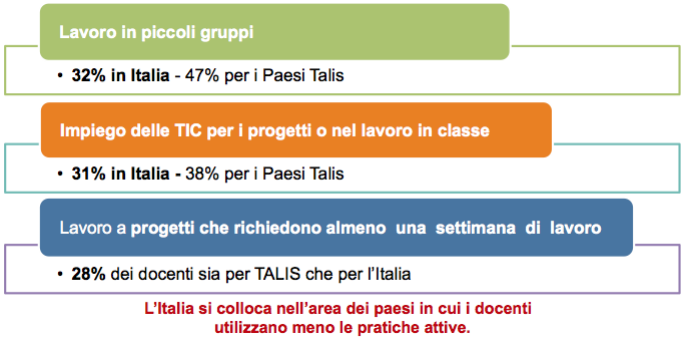
Pratiche di insegnamento	Paesi Talis	Italia
Presento un riassunto di contenuti (anticipatore) che gli studenti hanno appreso recentemente	**74%**	**64%**
Controllo i quaderni degli esercizi dei miei studenti e/o i compiti svolti a casa	**72%**	**85%**
Faccio esercitare gli studenti con lavori simili fino a quando non ritengo che ogni studente abbia ben compreso i contenuti	**67%**	**78%**

1. **Presento un riassunto di contenuti** (anticipatore) che gli studenti hanno appreso recentemente
64% in Italia - 74% Paesi Talis

2. **Controllo i quaderni degli esercizi** dei miei studenti e/o i compiti svolti a casa
85% in Italia - 72% per i Paesi Talis

3. **Faccio esercitare gli studenti con lavori simili** fino a quando non ritengo che ogni studente abbia ben compreso i contenuti
78% in Italia - 67% per i Paesi Talis

Sul polo opposto le pratiche meno utilizzate dai docenti sono **pratiche attive**, ovvero, **pratiche didattiche che coinvolgono e motivano la partecipazione dello studente all'apprendimento**.



1. **Lavoro in piccoli gruppi:**
32% in Italia - 47% per i Paesi Talis

2. **Impiego delle TIC per i progetti o nel lavoro in classe:**
31% in Italia - 38% per i Paesi Talis

3. **Lavoro a progetti che richiedono almeno una settimana di lavoro:**
28% dei docenti sia per TALIS che per l'Italia.

L'Italia si colloca nell'area dei paesi in cui i docenti utilizzano meno le pratiche attive.

I risultati dell'indagine del "questionario TALIS" indicano inoltre che le **pratiche meno utilizzate dai docenti (italiani) sono le pratiche attive come l'apprendimento collaborativo e in piccoli gruppi che risulta altamente produttivo per attivare negli studenti il conflitto cognitivo** e la ricerca collettiva di risultati alle problematiche**.**

La percentuale di docenti che dichiarano di far lavorare frequentemente gli **studenti in piccoli gruppi** per trovare soluzioni comuni ai problemi e ai compiti assegnati ammonta al **47% per i Paesi TALIS e al 32% in Italia.**

Materiale di studio
Documento: «TALIS 2013 Teaching and Learning International Survey (TALIS) Guida alla lettura del Rapporto Internazionale OCSE Focus sull'Italia» MIUR.
Accessibile online collegandosi al sito:
http://www.istruzione.it/allegati/2014/TALIS_Guida_lettura_con_Focus_ITALIA.pdf

---

Come promuovere l'inclusione in classe? Strategie metodologiche e didattiche

Le dimensioni dell'azione didattica, finalizzate a incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni, sono:

1. apprendimento cooperativo;

2. adattamento delle forme di comunicazione e degli spazi;

3. apprendimento significativo;

4. valorizzazione delle diverse forme di intelligenza;

5. didattica metacognitiva;

6. metodo di studio;

7. didattica metaemotiva;

8. valutazione, verifica e feedback formativo.

Come promuovere l'inclusione in classe?Strategie metodologiche e didattiche

Apprendimento cooperativo

Incentivare e **lavorare su cooperazione, collaborazione e clima di classe**. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.

La dimensione dialogica dell'apprendimento:
non si apprende in solitudine.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
"Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo".

Realizzare percorsi in forma di laboratori "per favorire **l'operatività** e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa".
(Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012).

I documenti ministeriali:
In tale prospettiva le Indicazioni Nazionali si propongono come obiettivo "il riconoscimento e la valorizzazione delle forme di **diversità**, che vanno viste come **risorsa** e **occasione di innovazione della didattica** (come è il caso, ad esempio, della valorizzazione della ricchezza culturale e linguistica di alunni di origine non italiana; del ricorso a modalità didattiche particolarmente attente a introdurre tecniche o tecnologie facilitanti; della **promozione delle diverse forme di apprendimento collaborativo: dal cooperative learning, al tutoring, all'apprendimento tra pari**…)".
(Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012).

Come promuovere l'inclusione in classe?

Adattamento delle forme di comunicazione, degli spazi, dei materiali

Per valorizzare le differenze individuali occorre **adattare:**

1. i propri **stili di comunicazione;**

2. la modalità di **lezione;**

3. gli **spazi di apprendimento;**

4. **i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi** presenti in classe;

5. la **complessità del compito**.

UDL - PRINCIPIO I
Fornire molteplici forme di Rappresentazione

Utilizzare molteplici modalità di presentazione e di rappresentazione, in quanto gli studenti differiscono tra loro in relazione alle modalità di percepire e comprendere le informazioni che vengono loro presentate. Alcuni potrebbero semplicemente assimilare le informazioni più velocemente ed efficacemente attraverso mezzi visivi o uditivi piuttosto che attraverso il testo scritto.
Inoltre, l'apprendimento e il trasferimento dell'apprendimento avvengono quando vengono usati **rappresentazioni multiple**, perché permettono agli studenti di fare dei collegamenti interni, così come tra i concetti. Non si tratta soltanto di **fornire rappresentazioni che coinvolgano quanti più sensi possibili, ma anche quanti più linguaggi possibili.**

È fondamentale fornire molteplici opzioni di rappresentazione affinché l'informazione chiave sia percepibile da tutti gli studenti. Non esiste un solo modo di rappresentazione che sia ottimale per tutti!

Adattamento delle forme di comunicazione e dei materiali
L'adattamento più funzionale è basato su **materiali** in grado di attivare **molteplici canali di elaborazione delle informazioni**, dando supporti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.

È opportuno:

- Arricchire il **canale comunicativo** da quello linguistico tradizionale (testuale) verso quello **extralinguistico** (canale visivo).

Il doppio canale: verbale e visuale

- Esposizioni del docente che fanno **uso coordinato** di **testo** e **grafica**, in modo da indurre gli studenti a utilizzare il **doppio canale** (verbale e visuale) per elaborare e assegnare significato alle informazioni a disposizione.
- Promuovere attività che favoriscano **l'elaborazione "profonda**" dei contenuti. (Clark, Implicit instructional methods).

  In alternativa e/o integrazione della "lezione" possono essere proposti organizzatori anticipati e **approcci diversi** che aiutano dal punto di vista sia della motivazione, sia dell'apprendimento: utilizzo di **video**, **film e documentari**, **laboratori** sui testi, sulle fonti, **LIM**, **internet** come strumento di ricerca, **blog didattici,…**

  Quali sono le integrazioni ottimali per i DSA?

  Si apprende meglio:
  1. da parole unite a immagini piuttosto che da parole da sole (**Principio di multimedialità**);
  2. quando parole e immagini sono presentate simultaneamente e non successivamente (**Principio di contiguità temporale**);
  3. quando parole e immagini sono vicine sullo schermo o sulla pagina anziché distanziate (**Principio di contiguità spaziale**);
  4. quando sono escluse parole e immagini estranee (**Principio di coerenza**);
  5. quando le animazioni sono arricchite da narrazioni audio anziché da testi scritti (**Principio di modalità**).

  Multisensorialità
  Aprire il maggior numero di canali recettivi possibili:
- **vista (colori, forme lettere, isomorfismo);**
- **udito (suoni);**
- **cinestesici (effetti fisici e corporei).**

Come promuovere l'inclusione in classe? Strategie metodologiche e didattiche

Apprendimento significativo

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale **potenziare le strategie logico-visive**, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali.

L'approfondimento della tematica relativa alle **mappe concettuali** e **mentali** è nella lezione 3.5 «Organizzatori grafici per l'apprendimento» del modulo 3.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le **forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza** e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

Attivazione delle preconoscenze
Una delle strategie per rendere più efficace la lezione è quella dell'**anticipazione**, che consiste nell'ancorare le nuove informazioni alle conoscenze già possedute dagli allievi. (D.P. Ausubel).

Vantaggi:
1. aumentare il senso di autoefficacia;
2. "risparmiare tempo" nel momento in cui si consolidano informazioni già in possesso.

Quando:
all'inizio della lezione.
Grammatica dell'anticipazione.

Come:
con diverse tecniche e metodi attraverso le quali gli alunni con DSA possono sentirsi alla pari con gli altri, perché il lavoro è soprattutto orale e la sollecitazione all'attenzione è varia e frequente.

Attivazione delle preconoscenze attraverso:

1. brainstorming come discussione di un tema. Man mano che gli alunni propongono un nuovo concetto o un nuovo nesso viene annotato sulla lavagna in una mappa. Il ruolo dell'insegnante è di incoraggiare, valorizzare il recupero delle conoscenze, stimolare e problematizzare;

2. scaletta degli argomenti proposta dall'insegnante;

3. mappe e schemi come anticipatori;

4. survey e question come tecnica adatta ai manuali. Consiste nello sfogliare un capitolo di un testo, facendo attenzione agli **indici testuali**.
Finalizzate a migliorare l'attenzione e la comprensione degli studenti.

Il glossario
Il lavoro più sistematico di raccolta delle **meta-analisi** relativi agli interventi didattici è quella di **Hattie**. (Hattie, Visible Learning, 2009)

Grande efficacia viene attribuita da Hattie agli interventi preliminari che si pongono l'obiettivo dell'arricchimento del "vocabolario" degli studenti.

L'importanza di una **corretta assegnazione di significato ai termini** che gli studenti incontrano nei materiali di studio è confermata dall'efficacia attribuita da Hattie agli interventi preliminari volti al **miglioramento del "vocabolario"** degli studenti, ossia all'arricchimento dell'insieme di termini linguistici di cui essi conoscono il significato e del lessico da essi utilizzato nella lingua scritta e parlata. (Hattie, 2009)

Come promuovere l'inclusione in classe?Strategie metodologiche e didattiche

Organizzare ed animare situazioni di apprendimento

Perrenoud indica come prima competenza il sapere «**organizzare e animare situazioni di apprendimento**», in cui vengono mobilizzate competenze più specifiche come:

1. conoscere, per una data disciplina, i contenuti da insegnare e la loro traduzione in obiettivi di apprendimento;

2. lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni;

3. lavorare a partire dagli **errori e ostacoli** all'apprendimento;

4. costruire e **pianificare dispositivi** e sequenze didattiche;

5. impegnare gli alunni in **attività di ricerca**, in progetti di conoscenza.

IBSE: Inquiry- Based Science Education Approccio didattico basato sull'investigazione
L'insegnante guida gli studenti nella costruzione della propria conoscenza e dà spazio maggiore all'osservazione, alla sperimentazione e alla riflessione.

Con il termine «Inquiry» si intendono "una serie di processi messi in atto dagli studenti in modo intenzionale come: saper **diagnosticare** problemi, **commentare** in modo critico gli esperimenti e **individuare** soluzioni alternative, saper **pianificare** un'indagine, **formulare congetture**, **ricercare** informazioni, **costruire modelli**, saper **discutere** e **confrontarsi** tra pari, formulare argomentazioni coerenti."
(Internet Environments for Science Education, Linn, Davis e Bell, Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates, 2004).

Come promuovere l'inclusione in classe? Strategie metodologiche e didattiche

Didattica metacognitiva

Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

L'insegnante propone una **didattica metacognitiva**, per sviluppare strategie di **autoregolazione** e **mediazione cognitiva e emotiva**, per strutturare un **metodo di studio personalizzato e efficace**, spesso carente negli alunni con difficoltà.

L'approfondimento della tematica relativa al **metodo di studio** è nella lezione «Il metodo di studio» di questo modulo.

Promuovere autoregolazione e autoriflessione
Sviluppando la capacità di **autoregolarsi**, l'alunno attiva metodi e procedure per **organizzare e gestire il proprio pensiero** e tramutarlo in abilità per apprendere (Zimmerman, 2001).

Attraverso la capacità di **autoriflessione** sui propri processi di apprendimento, l'alunno impara a **focalizzare l'attenzione su quanto ha appreso e quanto deve ancora apprendere** e, se necessario, a operare delle "correzioni di rotta".

Competenze chiave
La prima competenza chiave, **Imparare a imparare,** è l'abilità di **perseverare nell'apprendimento**, di **organizzare** il proprio apprendimento anche mediante una **gestione efficace del tempo** e **delle informazioni**, sia a livello individuale che in gruppo.

Questa competenza comprende la **consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni**, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di **sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace**.

Essenzializzazione contro il diluvio informazionale
Sappiamo che «l'accezione di sapere è passata dall'essere in grado di ricordare informazioni, all'essere in grado di trovarle e servirsene» (OCSE PISA), pertanto, in un tempo in cui un infinito numero di informazioni sono a disposizione (diluvio informazionale), non ci si può limitare a imparare, ma è necessario imparare a imparare, per saper decidere cosa cercare, per saper validare le informazioni ricevute, per saperle usare, per saperle mettere in relazione con le conoscenze già acquisite.

Atto di indirizzo MIUR 2009 (Accessibile nella sezione Materiali)
«Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i "**nuclei fondanti" delle discipline stesse** e a una **solida acquisizione di conoscenze e competenze di base** che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione. Occorre abbandonare con decisione la strada, talora percorsa, dei programmi pletorici».

Promuovere la competenza interrogativa
In un articolo del 1983 Harald Weinrich lanciava alla scuola una sfida non accomodante: la invitava a impegnarsi a insegnare a fare domande piuttosto che a dare risposte, a sviluppare competenza interrogativa piuttosto che a produrre rimandi.
«Coloro che fanno domande, gli insegnanti, non cercano la conoscenza; coloro che dovrebbero cercare la conoscenza non fanno domande». (Dillon, 2008).

Competenza interrogativa
«Sono affezionato all'ipotesi di una scuola tutta domande… Da ragazzo non mi azzardavo nemmeno a dire: "Posso fare una domanda?"... Si parlava solo se interrogati, e l'interrogato eri sempre tu. ... È passato del tempo da allora, ma la scuola seguita a interrogare senza farsi interrogare ... Siamo addestrati ed addestriamo a perdere la capacità di porre "perché".»
(D. Starnone, Solo se interrogato, Feltrinelli, 1998).

Come promuovere l'inclusione in classe? Strategie metodologiche e didattiche

Didattica metaemotiva

Le emozioni hanno un ruolo fondamentale nell'apprendimento. È prioritario che l'alunno sviluppi una positiva immagine di sé, un **buon livello di autostima** e senso di **autoefficacia** e un positivo **stile di attribuzione interno**. La **motivazione** ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'**appartenenza al gruppo di pari** e al gruppo classe.

UDL - Principio III
Fornire molteplici forme di Coinvolgimento

La componente emotiva rappresenta un elemento cruciale dell'apprendimento e gli studenti si differenziano notevolmente nel modo in cui sono coinvolti e motivati all'apprendimento.
Ci sono numerosi motivi che possono influenzare la variazione individuale nel coinvolgimento emotivo, compresa la neurologia, la cultura, l'attinenza personale, la soggettività, la conoscenza pregressa, insieme ad altre variabili.

Alcuni studenti sono altamente coinvolti dalla spontaneità e dalle novità, mentre altri non sono coinvolti, o anche spaventati, da questi aspetti, preferendo la rigida routine. Alcuni studenti potrebbero preferire lavorare da soli, mentre altri preferiscono lavorare in gruppo.

Non c'è un modo di coinvolgimento che possa essere ottimale per tutti gli studenti in tutti i contesti. Quindi, fornire molteplici opzioni di coinvolgimento è fondamentale.

La resilienza
La motivazione è strettamente connessa a una **capacità** propria di un individuo e di un gruppo di resistere con successo a situazioni avverse, imparando a sviluppare competenze a partire dalle difficoltà e rafforzando la fiducia in sé e nel proprio agire.

Materiale di studio
Articolo: "Insegnare la resilienza" a cura di Enrica Maria Bianchi, Viviana Rossi, Barbara Urdanch

---

Come promuovere l'inclusione in classe? Strategie metodologiche e didattiche

Valutazione, verifica e feedback formativo

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il **feedback deve essere continuo**, formativo e motivante e non punitivo.

(L'approfondimento della tematica relativa alla **valutazione formativa** è nel modulo 4).

Uso della calcolatrice

"L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni della scuola primaria, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme."

(MIUR, Indicazioni Nazionali, 2012).

Mauro Cerasoli, presidente dell'Associazione per la Didattica con le Tecnologie, spiega “che bisogna rompere il tabù dell'imparare a memoria a fare i calcoli: nessuno sa a memoria i numeri di telefono, eppure tutti telefonano. E per fare operazioni come moltiplicazioni del tipo 328 x 621,4 è richiesto almeno l'uso di carta e penna, che sono uno **strumento né più né meno che la calcolatrice**. Usare la calcolatrice per fare calcoli complessi è come prendere l'aereo per raggiungere Londra: ogni azione più complessa richiede un mezzo differente e più evoluto, e **non ha alcun senso vietarne l'uso.**”

Come promuovere l’inclusione in classe? Strategie metodologiche e didattiche

Le tecnologie come risorsa inclusiva

Le tecnologie possono rispondere alle necessità di bisogni specifici ma possono essere **utilizzate dall’intero gruppo di alunni** e docenti che compongono la comunità scolastica in un **orizzonte inclusivo.**
(Bonaiuti, 2009; Zambotti, 2010).

Grazie all’uso delle tecnologie a scuola possono essere valorizzate alcune **direzioni dell’azione didattica,** quali:

1. didattica basata sulla **valorizzazione dei diversi canali;**
2. apprendimento significativo basato sulla risoluzione dei problemi e sull’attivazione delle preconoscenze;
3. strategie di **apprendimento cooperativo**, attivo e partecipativo;
4. adattamento dei materiali;
5. crescita di **competenza digitale** nella classe (consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e **spirito critico** le tecnologie della società dell’informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione).
(Da "**Saggezza digitale"** di Marc Prensky).

Atto di indirizzo MIUR 2014
Priorità politica 4 - Infrastrutturazione digitale delle scuole
«L'amministrazione intende modificare gli ambienti di apprendimento attraverso **l'infrastrutturazione digitale delle scuole e l'integrazione delle tecnologie nella didattica**. **L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, creando uno spazio di apprendimento aperto** sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020.»
(Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'anno 2014).

Integrazione tra tecnologia e metodologia didattica
La mancanza di integrazione tra tecnologia e metodologia didattica, oltre a **frenare il rinnovamento e l’adeguamento delle prassi didattiche** ai nuovi bisogni, **ostacola l’uso continuativo degli strumenti compensativi** (computer, correttore ortografico, eco in scrittura, sintesi vocale, libri digitali, audiolibri, libri parlati, calcolatrice, software per la costruzione di mappe…) **nel contesto classe da parte degli studenti con DSA, che non vogliono sentirsi diversi dagli altri.**

Come promuovere l’inclusione in classe?
Strategie metodologiche e didattiche

In sintesi:

1. focalizzare l’attenzione dello studente eliminando i fattori di distrazione e di sovraccarico cognitivo;

2. dividere gli obiettivi di un compito in **“sotto obiettivi”**;

3. attivare le **preconoscenze;**

4. offrire anticipatamente **schemi grafici** relativi all’argomento di studio, per orientare gli alunni nella discriminazione delle **informazioni essenziali;**

5. favorire riapplicazioni in contesti variati (sviluppare **competenze**);

6. operare **riduzioni** e **adattamenti** della complessità del compito;

7. usare **dimostrazioni guidate** (istruzione diretta, passo passo, attenzione alle difficoltà del compito, **feedback orientativo** immediato);

8. arricchire il **canale comunicativo** utilizzando più canali e più linguaggi;

9. privilegiare l’**apprendimento dall’esperienza** e la **didattica laboratoriale;**

10. promuovere processi **metacognitivi** per sollecitare negli alunni l’**autocontrollo** e l’**autovalutazione** dei propri processi di apprendimento;

11. promuovere **l’apprendimento collaborativo;**

12. utilizzare le **tecnologie** in una cornice metodologico-didattica inclusiva.

Articolo <<Da dove proviene e da chi è utilizzata la CO2 nell'atmosfera?>> di Donatella Capotumino, formatrice AID

Lezione precedente Lezione successiva

MODULO 3

3. Competenza metodologica e didattica per sostenere l’apprendimento

Lezioni: 5
Videolezioni: 1
Questionari: 1

Torna ai moduli

Lezioni
1

Videolezione 3.a - Stella

Video
2

Lezione 3.1 - La didattica

Testo
3

Lezione 3.2 - La didattica inclusiva

Testo
4

Lezione 3.3 - Il metodo di studio

Testo
5

Lezione 3.4 - La comprensione del testo

Testo
6

Lezione 3.5 - Gli organizzatori grafici per l'apprendimento

Testo
?

Questionario Modulo 3

10 domande
Fai una domanda